Una giostra di fiati tra Berna e i Balcani

JazzAscona 2 ◆ Tra i numerosi ospiti della kermesse anche la formazione elvetica Traktorkestar

Simona Sala

Sebbene si tenda ad associare un festival dalla lunga tradizione (siamo giunti alla 41esima edizione) come quello asconese a ritmi e sound provenienti dal continente americano, l'appuntamento è anche occasione di scoperta di talenti locali, nati e cresciuti alle nostre latitudini, ma con un occhio sempre attento alla tradizione con la «t» maiuscola.
È anche il caso di una formazione curiosa e insolita, composta da dodici elementi (tre trombettisti, un sassofono contralto, un sassofono tenore, tre tromboni/corno tenore, un elicone, una percussione, un rullante, una grancassa) che quest'anno si esibirà per la prima volta a JazzAscona. Alle spalle 15 anni di esperienza, collaborazioni prestigiose con artisti della scena elvetica come Stephan Eicher e un innegabile (auto)ironia, che se da una parte la rende immediatamente riconoscibile, al contempo non permette di ascriverla a un unico genere.
I Traktorkestar, per ammissione del loro stesso fondatore, il trombettista Balthasar Streit, sono in qualche modo nati grazie alla sua passione sfrenata per il brass balcanico. Era infatti il 2005, e nell'aria si respirava ancora l'energia a tratti sovversiva di Goran Bregovic, che a sua volta, per anni, aveva esaltato in musica le gesta tragicomiche degli amabili personaggi del regista Emir Kusturica. Da allora sono passati più di quindici anni, e dalla versione balcan brass di un classico della tradizione elvetica di lingua tedesca come *Vreneli ab em Guggisbärg*, si è approdati nel 2024, dopo cinque album, a *Möwe auf Tuba, Schwimmend* (Gabbiano su una tuba, mentre nuota, NdR) dove prevalgono sonorità più elettroniche, per quanto contrappuntate come da tradizione dai fiati, e qua e là si strizza l'occhio all'hip hop, al funk, al reggae, ma anche a band celebri come Züri West, avvalendosi di testi che denotano una ricerca interiore accresciuta e un consolidamento di quanto dimostrato fino ad allora.

I Traktorkestar sono una delle attese 55 band che si esibiranno in oltre 200 concerti gratuiti (!) durante la dieci giorni asconese.

Balthasar Streit, ci racconta le origini del vostro progetto musicale?
A diciotto anni, nel 2005, andai in Serbia per assistere al GučaTrumpet Festival, grande festival di balcan brass, a tre ore da Belgrado. Rimasi impressionato dall'energia della musica, e così, quando poi cominciai a studiare alla Swiss Jazz School di Berna, invitai alcuni colleghi musicisti a fare qualcosa insieme. All'inizio ci limitavamo a trascrivere dei brani, poi piano piano abbiamo cominciato a sperimentare. Nel 2009, fu il Guča a invitare noi per un'esibizione. Per noi era solo il secondo o il terzo concerto in assoluto! A quel punto il nostro progetto musicale ha quasi cominciato a muoversi in autonomia.

Quali sono le vostre modalità di collaborazione, visto il numero dei componenti di Traktorkestar?
Cerchiamo sempre di uscire un poco dal solco della tradizione, e ci chiediamo ogni volta cosa sia possibile realizzare con una formazione di queste dimensioni. La maggior parte di noi ha studiato a Berna nello stesso momento.

La vostra band è nata sulla scia dell'entusiasmo per il balcan brass. Nella vostra formazione avete anche musicisti con radici balcaniche?
Paradossalmente no, siamo tutti svizzero tedeschi! Nel corso degli anni, però, ci sono state tantissime collaborazioni con artiste e artiste di provenienza balcanica, e ci siamo esibiti in occasione di numerosi matrimoni. Al Festival di Guča non partecipiamo ormai più, da una parte perché negli ultimi anni la manifestazione ha preso una strada più ideologica, molto nazionalistica, dall'altra perché la band si è aperta anche ad altri generi musicali, appunto, sperimentando.

Gestire la creatività e gli aspetti pratici di dodici musicisti non deve essere facile. Come siete organizzati?
Dal momento che non abitiamo più tutti a Berna, è praticamente impossibile incontrarci tutte le settimane. Lo facciamo ogni qual volta abbiamo un progetto nuovo, e in quelle occasioni ci incontriamo a Berna.

Alcuni vostri brani sono accompagnati da video «particolari», penso ad esempio a *Ruth*, con il suo lungo piano sequenza, all'animazione di *Lost Boy & Suicide Girl* o all'uomo con la faccia da cavallo in *Eine freudige Tanzmusik*. Vi è dunque attenzione anche all'aspetto estetico del fare musica?
Abbiamo sempre collaborato con cantanti della tradizione Mundart (canzoni in svizzero tedesco, ndr), soprattutto nella produzione degli album: questo porta sempre delle novità all'interno del nostro gruppo. *Lost Boy & Suicide Girl*, ad esempio, il cui video è opera di Kleidi Eski, è nato da una collaborazione con Simon Jäggi, membro della band Kummerbuben, e di tutto il nostro repertorio è il brano che la radio ha trasmesso più spesso. *Ruth*, invece, è nato nel periodo del Covid: avremmo dovuto suonare al Cafe Bar Mokka di Thun, ma il concerto fu annullato. Dal momento che gli spazi erano liberi, pensammo di girarvi il video, che è una sorta di omaggio al mitico Bädu Anliker, scomparso nel 2016 e indimenticato fondatore del Mokka. Il Bar Mokka è come una specie di museo, vi sono ovunque oggetti appartenuti ad Anliker, e questo ci ha ispirati a girare il video.

Cosa porterete in occasione del vostro doppio concerto ticinese?
Siamo felici di venire ad Ascona, poiché abbiamo suonato praticamente in ogni cantone della Svizzera, al di fuori del Ticino, dove ci siamo esibiti solamente una volta per un matrimonio privato. In Ticino porteremo soprattutto i brani del nostro *Möwe auf Tuba, Schwimmend*.

Dove e quando
Ascona, Jazz Festival,
27-28.6 2025 (ore 23.00-24.30),
Stage Elvezia.

Pubbliredazionale

Jazz Ascona: le band in programma dal 26 giugno al 5 luglio 2025

Il Festival Jazz Ascona coinvolge l'intero borgo di Ascona, dagli autosilo al Lungolago, dai ristoranti al bagno pubblico, valicando anche i propri confini quando porta la musica al Parco di Orselina o sulle Isole di Brissago, in Città Vecchia, in battello, o sui vagoni della Centovallina. Per tale ragione si invitano gli interessati a scaricare attraverso il QRCode qui impresso il pdf con date, luoghi e orari; qui si dà conto solo dei generi e dei gruppi che si esibiranno.

Cerimonia di apertura: giovedì, 26 giugno, 19.00-19.30.
Parata di apertura: venerdì, 27 giugno, 18.00-18.30, Frog & Henry.
Jam Session: tutti i giorni, 24.30-3.30, a La Cambüsa.
Jazz tradizionale: Berno Brothers Jazz Band; Dixie Blue Blowers; Frog & Henry (+ giro in treno); Olivia & The Funcats; Wim Mauthe & Friends, Special guest: Umberto Amesquita; The Rag Messengers; G-Bone Roots Trio; Hot Gravel Eskimos; Jack in The Box; Jazz Tube; Olivia & The Funcats; Raphael Jost Quintet; The Big Five feat. Nicolle Rochelle; The Hep Hot n' High; The Jungle Jazz Band feat. Nicolle Rochelle (+ crociera in battello); The Jungle Jazz Band feat. Nicolle Rochelle; The Rag Messengers; TONFA Tap Dance; Uke Swing Italiano.
Jazz: Adonis Rose Ensemble Feat. Phillip Manuel; Alberto Marsico Trio; Ascona Big Band, AET My Choice, Audience Award 2024; Claus Raible Trio; Courtyard Sessions NOJO Youth Orchestra; Danilo Boggini, Manouche Trio feat. Dario Napoli; Don Hicks Quintet; Elina Duni Quintet, Swiss Jazz Award 2025; Gabriele Pezzoli Trio; G–Bone Roots Trio; Lana Janjanin Quartet; Mauro Pesenti & Friends feat. Danilo Boggini (& Oliviero Giovannoni); Mauro Pesenti & Friends feat. Lorenzo Erra; Mauro Pesenti & Friends feat. Lorenzo Livraghi; Mauro Pesenti & Friends feat. Victor Gordo; N. Jazzbar, G–Bone Roots Trio; NOJO Youth Orchestra; NOJO7 feat. Andromeda Turre; Raphael Jost Quintet SMUM 5tet feat. Antonio Faraò; SMUM Pre–College; Tulane BAM.
Jazz & Blues: Courtyard Sessions,Olivia Lanvin & the Funcats.
Jazz & Boogie Woogie: Silvan Zingg Trio.
Jazz meets Classic: Lia Pale & Mathias Rüegg – European Songbook.
Jazz, Latin: Manon Mullener 5tet; Nolosé (Latin).
Groove & Funk: Corey Henry & The Treme Funktet; Geno & his Rockin' Dudes; Groovy Chapters; Handmade Moments; Hochschule Luzern – Musik presents; Hypergarden; JazzedUp Trio; Mad Groove & The Soul Doctors; Organic Brew; Orleans Radius; Pocketry Radius; The Clients; Tulane BAM.
Boogie Woogie: Mitch Woods; Silvan Zingg.
Soul & RnB: Cristen «Ten» Spencer; Hippie Fish, Soul & RnB; MISS C–LINE; NOJO 7 feat. Andromeda Turre; Tony Momrelle.
World Music: Dave Sharp Worlds Quartet feat. Elden Kelly & Sheela Bringi; Hochschule Luzern – Musik presents Abou Samra Quintet; Traktorkestar.
Boogie Woogie: Mitch Woods; Silvan Zingg.
Big band: la Swiss Armed Forces si esibirà sabato, 28 giugno e venerdì, 4 luglio dalle 20.00 alle 21.30 allo Stage New Orleans sul Lungolago.
Brass band: Jazz Tube; Trombone Shorty Foundation Brass band feat. Chyna Doll; Orchestra: The Music of Aretha Franklin (workshop).
Coro: Bazil Meade & Alberto Marsico con Castagnole.
Lezioni di ballo: *Balboa* con Françoise & Robert; *Boogie Woogie* con Susy Woogie; *Burlesque* con Mizi Mia Grand Ame; *Cuban Salsa* con Nolosé; *Lindy Hop con* Françoise & Robert; *Lindy Hop* con Stefano Benedetti & Claudia Iannetti; Shim Sham con Tony Buondancer; *Swing* con Françoise & Robert.

Programma dettagliato in pdf

Suoni migranti

JazzAscona 3 ◆ Funk, soul e maestri di ballo sul lungolago

JAZZ ASCONA
JUNE 26 ➔ JULY 5 2025 · FREE ENTRY

JazzAscona non è un festival, ma una migrazione sonora. Ogni estate, da ben quarantun'anni, il borgo affacciato sulle rive del Lago Maggiore veste le sonorità della mitica *Crescent City* (New Orleans) ricreandone l'atmosfera con una fedeltà sorprendente: non solo jazz, ma funk, soul, swing, gospel, rhythm'n'blues, nel loro stato più viscerale. I microfoni resteranno accesi dal 26 giugno al 5 luglio, e la voglia resta quella di scrollarsi di dosso la patina del jazz museale per soli intenditori, così come dimostrano le ultime edizioni: anche quest'anno si punta a una vitalità più ruvida, contaminata, espansa.

Sono oltre 200 i concerti gratuiti, dieci giorni fitti, un asse ideale tra il Ticino e la Louisiana che ora sembra allargarsi al Mediterraneo, all'Europa dell'Est, e a certi angoli urbani dove l'hip-hop ha ancora qualcosa da raccontare. La line-up è ampia, certo, ma più che di abbondanza si parla di multi-sonorità: l'arrivo della Corey Henry and The Treme Funktet, per dirne una, funk e brass band dal groove travolgente, promette puro soul fisico da New Orleans, mentre Adonis Rose si porta un Ensemble composto da strumentisti dell'orchestra che accompagnerà un *crooner* di gran classe come Philipp Manuel.

Poi ci sono i giovani, sì, ma non come intermezzo didattico: il programma *Groovin' Up* mette sullo stesso piano orchestre universitarie, formazioni svizzere e statunitensi (ospiti di quest'anno sono i Tulane BAM: studenti della Tulane University proprio di New Orleans), corpi sonori in formazione ma già capaci di dire la loro. La Swiss Armed Forces Big Band suonerà con i giovani cantanti Brigitte Wullimann e il versatile tenore Axel Marena, mentre il 28 giugno, tra i momenti clou, Elina Duni, riceverà lo Swiss Jazz Award 2025. Se serve un'etichetta di qualità, eccola, ma l'impressione è che contino più i suoni degli annunci: nata a Tirana nel 1981, Elina Duni è una cantante e compositrice albanese naturalizzata svizzera che incanta e sorprende. Come sorprendono, i bernesi Traktorkestar, che pure conquistano il pubblico con la loro irriverente fusione di jazz e musica balcanica (v. intervista di fianco).

Ed è così che il lungolago diventa un corridoio musicale. Niente palco fisso, niente distanza. Le Dancing Hours sono una formula disarmante: maestri di ballo insegnano per strada, qualcuno sbaglia, qualcun altro ride, la musica va avanti.

Dove e quando
Jazz Ascona, dal 26 giugno
al 5 luglio, Ascona
https://jazzascona.ch